AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FIGLI SEVIZIATI E COSTRETTI A GUARDARE FILM PORNO, ARRESTATO PADRE MOSTRO

15 Aprile 2014



LANCIANO – Pavimenti ricoperti di escrementi, immondizia accumulata ovunque da tempo e film pornografici da guardare insieme al papà.

L'inchiesta che questa mattina ha portato all'arresto di un padre di 4 figli, tutti minori, per gravi maltrattamenti in famiglia, è partita da un compito scolastico di uno dei bambini, che nel testo ha descritto uno spaccato della sua vita quotidiana.

Botte continue, lesioni con armi da taglio che hanno lasciato segni evidenti sui corpi dei bambini, minacce e vessazioni psicologiche da un padre capace, secondo quanto riferiscono gli inquirenti, perfino di obbligarli a vedere con lui film pornografici in una casa dalle condizioni igieniche "aberranti".

Gli inquirenti che hanno visitato l'abitazione e messo fine a una situazione familiare degradata in una località tra la Val di Sangro e Lanciano affermano di non aver mai visto nulla di simile.

L'uomo, disoccupato, in diverse occasioni picchiava anche la moglie, in presenza dei figli; talvolta distruggeva le cose che erano in casa, in preda all'ira.

Il padre è stato arrestato questa mattina e trasferito nel carcere di massima sicurezza di Villa Stanazzo su disposizione del gip del tribunale di Lanciano, Marina Valente, che ha accolto la richiesta urgente del pm Rosaria Vecchi.

Le accuse di cui dovrà rispondere sono di maltrattamento aggravato e lesioni aggravate nei confronti della moglie e dei figli.

I FIGLI TRASFERITI IN UNA STRUTTURA PROTETTA
I quattro bambini, che hanno dai 3 agli 11 anni, si trovano in una struttura protetta con personale specializzato nell'assistenza ai minori: il personale sanitario intervenuto nell'abitazione insieme agli agenti di Polizia non hanno ritenuta la casa idonea a ospitarli.

La madre dei bimbi, vittima e succube del marito, non risulta indagata. Anche lei, come il marito arrestato questa mattina per gravi maltrattamenti in famiglia, è disoccupata.

L'inchiesta è partita dalla segnalazione di una maestra che ha notato in un compito scolastico di uno dei figli della coppia delle descrizioni particolari della vita quotidiana della famiglia.

La casa degli orrori, dove i bambini venivano maltrattati e costretti a vedere film porno dal padre, con escrementi, immondizia e panni sporchi ammassati sui pavimenti, si trova in una contrada di Atessa (Chieti).

LA POLIZIA: "INSPIEGABILE L'INDIFFERENZA DELLE AUTORITA'"
"L'attività investigativa complessa e delicata ha permesso di ricostruire una vicenda estremamente grave che si è

consumata per anni nell’inspiegabile indifferenza delle autorità a vario titolo preposte alla tutela dei minori e che è venuta alla luce solo grazie al grido di dolore lanciato dai bambini in un compito scolastico”.

Lo dichiara in una nota il dirigente del commissariato di Polizia di Lanciano, Katia Basilico, commentando le risultanze dell’indagine.

“Durante le indagini e l’esecuzione della misura cautelare si è avuto modo di constatare che i minori venivano costretti a vivere in condizioni igieniche drammatiche – spiega il dirigente – in casa c’era spazzatura in quasi tutte le camere, mucchi di panni sporchi ed escrementi sparsi ovunque sul pavimento, servizi igienici intasati da escrementi e incrostati totalmente, segno di una mancata pulizia da lunghissimo tempo”.

“Per queste ragioni è stato necessario l’intervento degli organi deputati ai controlli sanitari che stanno svolgendo le attività di competenza per ristabilire l’idoneità dei luoghi”, aggiunge la Basilico nella nota.

“Le segnalazioni che giungono alle forze di Polizia riguardanti situazioni di condizioni familiari particolari che per qualunque motivo si ha modo di notare e che possono rappresentare dei segnali di allarme per gli operatori di polizia sono importanti – sottolinea la dirigente nella nota – grazie all’intervento degli investigatori, come in questo caso, si possono fermare le condotte riprovevoli e violente assunte in ambito familiare che possono provocare conseguenze dannose per le persone e la loro personalità, soprattutto quando queste sono minori”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli